

Alessandro Manno e l'Oriente

29 maggio – 28 agosto 2023

sommario

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Comunicato

Scheda tecnica

Testi istituzionali

Cronologia

Focus mostra

Il mosaico di Alessandro. Il restauro

Scheda catalogo

Colophon mostra

Selezione immagini

I paesaggi di Alessandro

Scheda Guida MANN



partner

INTESA  SANPAOLO



P·A·R·C
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

MUSEO
DELLE
CIVILTÀ



Electa

Alessandro Magno e l'Oriente

29 maggio – 28 agosto 2023

comunicato stampa

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

**Napoli, 29 maggio 2023. 170 opere da tutto il mondo incontrano i capolavori del MANN.
Al via la seconda fase esecutiva del restauro della Battaglia tra Alessandro Magno e Dario.**

La mostra “Alessandro Magno e l'Oriente” (29 maggio - 28 agosto 2023) è organizzata dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli, diretto da Paolo Giulierini, in collaborazione con Electa. Curatori sono Filippo Coarelli ed Eugenio Lo Sardo. Promossa dal Ministero della Cultura italiano, con il sostegno della Regione Campania, del Parco Archeologico del Colosseo e Intesa Sanpaolo Gallerie d'Italia, la mostra si avvale della collaborazione del Museo delle Civiltà di Roma e del Ministero ellenico della Cultura e dello Sport.

L'apertura della mostra coincide con l'inizio della seconda fase esecutiva dell'epocale restauro del celebre mosaico di Alessandro, che sarà possibile seguire nei prossimi mesi grazie a un 'cantiere trasparente' (chiusura lavori prevista, marzo 2024).

La grande mostra è dedicata alla straordinaria figura di Alessandro (356 - 323 a.C.) e si svolge proprio nel luogo, il MANN, che più di ogni altro custodisce eccezionali e uniche testimonianze della vita e delle gesta dell'eroe macedone. In poco più di dieci anni, accompagnato dai suoi fedeli compagni, egli divenne re dell'Asia e dell'Europa. E da uomo e da filosofo, allievo del sommo Aristotele, amò l'uno e l'altro continente, promuovendo, dopo la conquista, la pace e l'unione dei popoli a lui soggetti. L'esposizione si articola in 2 spazi: l'Atrio monumentale e il Salone della Meridiana, con rimandi tematici nei tre giardini storici.

Sono esposte circa 170 opere provenienti da ogni angolo del mondo: dalla antica Persia al Gandhara. A queste *mirabilia* del passato si aggiungono i numerosi reperti della collezione permanente del MANN, il solo Museo in cui si conservino tre ritratti del Macedone e tra questi il più prezioso, il Mosaico della battaglia di Gaugamela, dove si ammira l'eroe in sella a Bucefalo, mentre si scaglia contro Dario sull'alto carro. Quest'opera, attualmente in restauro, (la cui riproduzione è posta a tappeto nel Salone della Meridiana nell'area dove è ricostruito l'ambiente della casa del Fauno) secondo gli studiosi è una copia romana di un sublime quadro del più noto pittore dell'antichità, Apelle.

Alessandro è stato re, filosofo, invincibile stratega e guerriero. Ha conosciuto meglio di ogni altro gli usi e i costumi dei popoli e delle genti di Europa e di Asia. È lui la guida che introduce il curioso visitatore alla scoperta delle sue imprese e delle grandi civiltà del passato. Un eroe che, come un'impareggiabile *pop star*, ha indossato gli abiti del faraone, quelli di Zeus, di Eracle, di Dioniso, di Shah di Persia, di raja di Taxila e dell'India. Solo le ali per ascendere al cielo non ha indossato, preferendo cavalcare



partner

INTESA SANPAOLO



P.A.R.C.
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

MUSEO
DELLE
CIVILTÀ



Electa

Alessandro Magno e l'Oriente

due enormi e affamati grifoni come si raccontava nel Medioevo, attestando l'immediata aura di leggenda che ha avvolto Alessandro. In mostra, si viene accolti dalle raffigurazioni dello stratega macedone su busti, gemme, sculture, tra cui il busto-erma del Museo del Louvre, copia romana da un originale di Lisippo. Si entra poi nelle segrete stanze dove il destino del re del mondo viene annunciato da una profetessa con un magico scudo alla madre Olimpiade e al padre Filippo II. Si è accolti da un enigmatico genio alato (conservato al Louvre), un Cabiro che offre alla futura sposa la famosa collana di Armonia. Il peristilio e la sala principale della famosa Villa di Fannius Synistor di Boscoreale, uno dei più grandi enigmi della storia dell'arte, sono per la prima volta interamente ricostruiti e spiegati.

Nel Salone della Meridiana, l'introduzione è completata da ulteriori e rari manufatti, che raccontano i Macedoni e i Persiani, tra cui lo straordinario Vaso dei Persiani, risalente alla seconda metà del IV sec. a.C., dove è rappresentato l'eterno conflitto, cantato da Omero e poi da Erodoto, tra Europa e Asia, tra Grecia e Persia.

L'esposizione prosegue con i viaggi di conquista e di scoperta di Alessandro, e con il racconto delle trionfali battaglie di annessione. In questi spazi è ricomposto il gruppo di statue equestri marmoree, proveniente dal santuario di Giunone Sospita a Lanuvio, conservato in parte al British Museum, in parte a Lanuvio. Una testimonianza fondamentale per la ricostruzione del celebre donario di Alessandro, realizzato da Lisippo e destinato a celebrare i venticinque compagni morti alla battaglia del Granico. L'ammirazione nei confronti di Alessandro da parte dei sacerdoti egiziani e la successiva divinizzazione è ricordata invece dalla stele egizia proveniente dal tempio di Iside a Pompei che riporta, in geroglifico, riferimenti alle imprese macedoni.

Esposti anche reperti che ricordano i più fedeli collaboratori di Alessandro Magno. Come Seleuco, guardia del corpo sempre al fianco di Alessandro in battaglia, raffigurato in un busto in bronzo dalla Villa dei Papiri. Ma nessuna testimonianza può competere con il grande mosaico pompeiano della Casa del Fauno, in cui si assiste all'impetuosa carica di Alessandro e alla fuga di Dario. A cavallo con la lancia ben ferma nella mano l'eroe avanza deciso contro il nemico travolgendo ogni persona, ogni difesa: ha i capelli rossicci e ondulati, gli occhi grandi e scuri un po' inclinati verso il basso, il naso forte e leggermente adunco e la bocca piccola e contratta nella foga dell'azione e per lo sforzo.

Durante il suo lungo viaggio verso Oriente (334-323 a.C.) Alessandro fondò molte città, universalmente ammirate per la grandiosità dello schema e la raffinata tecnica urbanistica. Tra queste Alessandria in Egitto, Alessandria Eschate, un tempo Leninabad, Bucefala in Pakistan. Alcuni secoli dopo, nei regni Indo-Greci si giunse a un'inedita e duratura fusione di usi, costumi e religioni. Un esempio tra tanti in mostra: la statua di Budda, proveniente dal Pakistan e risalente al II-III sec. d.C., togato e dal sorriso composto che alcuni ritengono mutuato dal divino Apollo. L'ampiezza del fenomeno delle reciproche influenze dura più secoli, e ha posto le basi per un solido rapporto tra Roma e l'Oriente. Le tracce si ritrovano nelle classiche figure di Eracle con la clava, di Atlante inginocchiato, di eroti alati e di capitelli ionici scolpiti nella pietra. Le grandi civiltà antiche d'Oriente, a loro volta, sono state recepite e assimilate dalla civiltà greco-latina. A Pompei nel secolo scorso si ritrovò una piccola e splendida statuina di divinità indiana di avorio.

Alessandro Magno e l'Oriente

L'Asia fu fecondata dalla cultura ellenistica. Alessandro subì il fascino dell'Oriente, sposò l'uzbeka Roxane e pose la sua capitale a Babilonia. In Europa la sua memoria fu ancora più viva. Pompeo, Cesare, Augusto, si ispirarono a lui, lo imitarono, copiarono i suoi modi e le sue soluzioni, si impossessarono dei monumenti e delle statue a lui dedicate. Lo vediamo in splendidi gruppi statuari, raffigurato come Achille morto tra le braccia di Aiace o come lo stesso eroe omerico, rappresentante di Europa, che si intenerisce dinanzi alla morente Pentessilea regina delle Amazzoni e allegoria della Persia conquistata. Gli oggetti colossali e le meraviglie furono anche un suo lascito all'Occidente e tra queste in mostra due splendidi esempi sono illustrati con incomparabili oggetti: il Colosso di Rodi e il Faro di Alessandria.

L'allestimento, dal colore dominante rosso intenso che rimanda a quello del celebre mosaico, è firmato da Andrea Mandara e per la grafica da Francesca Pavese.

Il progetto di riproduzione dei paesaggi al tempo di Alessandro Magno realizzato nei giardini delle Camelie, delle Fontane e della Vanella è di Silvia Neri. La vita, le imprese, la fama che hanno trasformato in leggenda Alessandro sono raccontate dai curatori della mostra in un catalogo e in volume di saggi editi da Electa, riccamente illustrati da gran parte degli eccezionali reperti in mostra.

Alessandro Magno e l'Oriente

29 maggio – 28 agosto 2023

scheda tecnica

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

titolo

Alessandro Magno e l'Oriente

date di apertura

29 maggio – 28 agosto 2023

sede

Museo Archeologico Nazionale di Napoli
Piazza Museo 19

a cura di

Filippo Coarelli ed Eugenio Lo Sardo

evento promosso da

Ministero della Cultura
Ministero della cultura e dello sport della Grecia

organizzazione

Museo Archeologico Nazionale di Napoli
con il sostegno di Regione Campania,
Parco Archeologico del Colosseo,
e Intesa Sanpaolo Gallerie d'Italia
in collaborazione con
Electa

catalogo

Electa

orari

aperto tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.30
(ultimo ingresso alle 18.30)
chiusura settimanale: martedì



partner

INTESA  SANPAOLO



P.A.R.C.
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

MUSEO
DELLE
CIVILTÀ



Electa

Alessandro Manno e l'Oriente

biglietti

intero € 22: nominativo - valido per due giorni consecutivi di apertura del Museo

ridotto € 2: per cittadini dell'UE tra i 18 e i 25 anni (limite di età da intendersi superato dal giorno successivo a quello del compimento del 25esimo anno d'età) e per i titolari di Bonus18app

Famiglia € 40.00 (due adulti)

Speciale € 11.00: titolari di Artec card (dopo aver esaurito gli ingressi gratuiti) / accompagnatore di abbonato OpenMANN

Gratuito: cittadini sotto i 18 anni, oltre alle categorie indicate dalla normativa vigente

informazioni

www.mann-napoli.it

Ufficio comunicazione MANN

Responsabile

Antonella Carlo

con Caterina Serena Martucci

man-na.ufficiostampa@cultura.gov.it

caterinaserena.martucci@cultura.gov.it

t +39 081 4422220

Ufficio stampa Electa

Gabriella Gatto

t +39 3405575340

responsabile comunicazione

press.electamusei@electa.it

Monica Brognoli

monica.brognoli@electa.it



partner

INTESA  SANPAOLO



P.A.R.C.
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

MUSEO
DELLE
CIVILTÀ



Electa

Alessandro Manno e l'Oriente

29 maggio – 28 agosto 2023

testo istituzionale

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

“Oh! più felice, quanto più cammino / m’era d’innanzi; quanto più cimenti,
/ quanto più dubbi, quanto più destino!”

Con questi versi Pascoli ha immortalato l’infinita, inestinguibile sete di vita di Alessandro Manno, figura che ha attraversato letteratura e arte sino ai nostri giorni. Il Macedone allievo di Aristotele è stato un condottiero e un conquistatore, certamente, ma anche un grande “esportatore” di cultura greca in Oriente e un grande “importatore” di costumi orientali in Occidente, ha costruito ponti di conoscenza tra civiltà diverse.

E sono vivamente soddisfatto che questa mostra importante, che nasce trent’anni dopo l’ultima grande mostra dedicata ad Alessandro, abbia il suo focus proprio sul versante culturale della vicenda da lui innescata con le sue imprese. Non posso togliermi dagli occhi le tante volte che da bambino e poi via via negli anni ho contemplato il suo volto nel celebre mosaico pompeiano che è custodito al MANN e che viene ora sottoposto a un importante restauro: ho immaginato le sue imprese, certo anche le sue battaglie vittoriose, ma soprattutto il suo intrepido inoltrarsi in mondi lontani sconosciuti.

Formulo perciò a questa mostra l’augurio che più mi sta a cuore: che sappia raccontare ai visitatori, che sono certo giungeranno copiosi, questa prodigiosa avventura umana dell’eroe dagli occhi di diverso colore.

Gennaro Sangiuliano

Ministro della Cultura



partner

INTESA  SANPAOLO



P.A.R.C.
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

MUSEO
DELLE
CIVILTÀ



Electa

Alessandro Manno e l'Oriente

29 maggio – 28 agosto 2023

testo istituzionale

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Ancora una volta la Regione Campania è al fianco del Museo Archeologico Nazionale di Napoli diretto da Paolo Giulierini, una delle maggiori istituzioni culturali europee, scrigno dei tesori della cultura classica, per la realizzazione di una grande mostra che, esaltando la ricchezza del MANN e la sua visione internazionale, arricchisce la già immensa offerta del nostro territorio.

Con "Alessandro Manno e l'Oriente", attraverso opere della collezione napoletana e prestiti straordinari provenienti dai maggiori musei italiani e del Continente, viene raccontata la figura grandiosa del re macedone, il suo immutato fascino conservato se non accresciuto nei secoli, ma si spiega anche la diffusione della cultura greca in Asia, in Egitto, in India, in un percorso che narra di relazioni tra popoli diversi all'interno di un impero sconfinato, di mescolanze tra le genti e unioni tra civiltà, in altre parole di radici comuni, tra mito e storia.

Questo raffinato e ambizioso progetto scientifico è stato tradotto in una mostra dalla grandissima attrattività, che non solo ci pone al centro di reti importanti di relazioni, ma al contempo conferma l'assoluto protagonismo di Napoli e della Campania tra le mete mondiali del turismo culturale per varietà e qualità della programmazione. Un obiettivo che possiamo dire oggi centrato grazie al costante impegno di questa Regione a sostegno dei musei così come dei teatri, dell'editoria, della cultura e della formazione delle giovani generazioni.

Vincenzo De Luca

Presidente della Regione Campania



partner

INTESA  SANPAOLO



P.A.R.C.
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

MUSEO
DELLE
CIVILTÀ



Electa

Alessandro Manno e l'Oriente

29 maggio – 28 agosto 2023

testo istituzionale

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

C'è solo un giovane, in tutto il mondo antico, che ha vissuto l'incredibile esperienza di diventare sovrano delle terre conosciute dai geografi greci, dalla Macedonia alle estreme propaggini dell'India.

Quel giovane, che passa sotto la Porta di Ištar a Babilonia, che vede le piramidi, ammira i grandi palazzi dei re persiani di Persepolis o Susa, affronta i deserti, le montagne dell'Hindu Kush o le foreste equatoriali del Punjab, arricchisce di continuo la propria conoscenza attraverso l'incontro con popoli e culture diverse, paesaggi esotici, piante e animali mai visti prima.

La marcia di Alessandro è, si può dire, anche un processo di arricchimento in ogni campo, accuratamente preparato e registrato dai tanti scienziati che lo seguirono. Alla fine del viaggio, che avrebbe voluto continuare ancora verso la Cina, per poi passare all'Occidente, desiderando le terre arabe dell'incenso, Cartagine e Roma, egli non è più il semplice vendicatore dei Greci, ma il sacerdote che celebra la nascita di un nuovo mondo in cui le culture si intrecciano, si compenetrano e danno origine a meravigliose espressioni artistiche, come le opere del Gandhāra, in cui arte greca e indiana si fondono.

Dopo di lui il mondo non sarà più lo stesso e la fortuna del suo mito sarà sempre presente tra gli imperatori romani, ma anche nel Corano, nel *Romanzo di Alessandro*, fino ad arrivare a Napoleone.

Il MANN ha pensato a questa mostra, in primo luogo, per celebrare l'avvio del restauro del grande mosaico della battaglia tra Alessandro e Dario, proveniente dalla Casa del Fauno di Pompei. In secondo luogo, perché l'incontro con l'Oriente rappresenta la cifra della nostra politica culturale e cioè l'idea che un museo sia un vero ombelico del mondo, dove si confrontano culture, identità e storie.

Il sistema espositivo è stato ideato con lo scopo di far apprezzare non solo i capolavori e i monumenti delle varie terre attraversate ma anche i paesaggi che furono visti dal Macedone, ricostruendone le suggestioni nei tre giardini del Museo, dove si incontra sia il regno vegetale che animale. Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questa sfida: il Ministero della Cultura, il Ministero per la Cultura greco, la Regione Campania, il Comune di Napoli, Intesa Sanpaolo, i musei prestatori, Electa, i curatori scientifici Filippo Coarelli ed Eugenio Lo Sardo, Laura Forte e tutti i professionisti interni ed esterni che hanno dato l'anima per questa impresa. Nello spettacolo moderno "La tigre blu dell'Eufrate" si narra che questo animale fantastico apparve per indicare ad Alessandro la via per proseguire la sua avventura. E lui, con rammarico, racconta di aver ceduto alle proteste dei soldati.



partner

INTESA  SANPAOLO



Electa

Alessandro Magno e l'Oriente

Il MANN, che mai come ora ha raggiunto una grandezza così imponente, ha l'occasione di seguire ancora la via tracciata da questo favoloso animale che gli indica nuovi incontri, sogni, terre esotiche.

Il lascito più importante, che viene anche da questa grandiosa iniziativa culturale, sarà un mondo nuovo, ma stavolta per i musei: in questo mondo nessuno avrà più paura di avere visioni, di osare, di dialogare con il diverso.

Questo era il sogno di Alessandro e questo è il nostro sogno. Tutta la mostra è dedicata all'amico e collega Filippo Maria Gambari. Fu il primo ad aprirci le porte dell'Oriente: sarà sempre con noi.

Paolo Giulierini

Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli



partner



Alessandro Magno e l'Oriente

29 maggio – 28 agosto 2023

cronologia

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Tutte le date si riferiscono a eventi avvenuti prima della nascita di Cristo

357

Olimpiade, principessa epirota della stirpe dei Molossi, e Filippo, reggente del trono di Macedonia, si incontrano nel santuario dei Grandi Dei di Samotracia

356

Luglio: Alessandro nasce a Pella

343-340

Studia con Aristotele (tra i suoi compagni Efestione). Doma Bucefalo, il famoso cavallo che lo accompagnerà fino in India

338

A Cheronea, comanda l'ala sinistra della cavalleria

336

Dario III sale al trono; Parmenione e Attalo, generali macedoni, sbarcano in Asia Minore; Filippo II viene assassinato nel teatro di Ege (Verghina) da Pausania

334

Maggio: Alessandro sbarca in Asia, non lontano dalle rovine di Troia;
Giugno: battaglia del fiume Granico; conquista delle città dell'Asia Minore;
a Gordio, scioglie il famoso nodo

333

Inizio novembre: battaglia di Issos; Dario fugge inseguito da Alessandro; conquista di Damasco

332

La città fenicia di Tiro resiste otto mesi all'assedio

331

Alessandro diviene faraone d'Egitto; nell'oasi di Siwa l'oracolo lo riconosce figlio di Zeus Ammone;
Aprile: fonda Alessandria;
1° ottobre: battaglia di Gaugamela; Dario fugge verso Ecbatana



partner

INTESA SANPAOLO



P.A.R.C.
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

MUSEO
DELLE
CIVILTÀ



Electa

Alessandro Magno e l'Oriente

330

30 gennaio: i Greco-Macedoni distruggono Persepolis;

Giugno: Dario viene ucciso dai suoi satrapi. Besso, comandante della cavalleria battriana, è proclamato Re dei Re con il nome di Artaserse V

329

Giugno: guadato il fiume Oxus (l'odierno Āmū Daryā), Alessandro cattura e condanna a morte Besso; Filota, capo della cavalleria macedone, viene a sua volta condannato a morte per tradimento, e con lui il padre Parmenione

328

I Macedoni svernano a Bactra (Balkh); nell'autunno, Alessandro uccide per un banale litigio Clito il Nero, uno dei suoi migliori generali

327

Sposa Roxane, figlia di un nobile della Sogdiana. La rivolta dei paggi viene duramente repressa e il nipote di Aristotele e storico di corte Callistene, accusato di connivenza, muore di stenti in carcere

326

Aprile: le truppe giungono presso il fiume Indo;

Maggio: battaglia contro Poro sul fiume Idaspe (Jhelum);

Fine luglio: l'esercito sulle rive dell'Ifasi (Beas), non lontano dalla città di Sagala (Sialkot), chiede di porre termine alla spedizione in Oriente

325

Gennaio: Alessandro viene ferito al petto da una freccia e rischia di morire

324

A Susa si svolgono sontuose nozze tra Macedoni e nobildonne persiane;

Ottobre: muore Efestione e si innalza una gigantesca pira in suo onore

323

Aprile-maggio: Alessandro è a Babilonia; prepara la campagna in Arabia e la costruzione di un canale che colleghi il Tigri e l'Eufrate con il mare;

11 giugno: muore dopo una violenta febbre, all'età di 32 anni e 11 mesi;

il suo corpo viene portato in uno splendido carro ad Alessandria d'Egitto

Alessandro Magno e l'Oriente

29 maggio – 28 agosto 2023

focus mostra

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

I Macedoni a Boscoreale

Agli inizi del Novecento fu scoperta a Boscoreale, nei pressi di Pompei, una splendida villa romana, quasi interamente ricoperta da pregevoli affreschi del II stile eseguiti alla metà del I secolo a.C., nell'età di Pompeo e di Cesare. La sontuosa dimora apparteneva, prima dell'eruzione del Vesuvio, ad un tale Fannius Synister. La maggior parte degli affreschi fu strappata e venduta all'asta a Parigi nel 1903; solo alcuni rimasero a Napoli, dove oggi possiamo ammirarli. Da allora molti studiosi hanno tentato di interpretare il ciclo pittorico concentrandosi soprattutto sulla sala più importante del complesso, l'*oecus*. Ma era difficile giungere ad una interpretazione condivisibile senza avere una visione d'insieme, cosa che fu possibile solo grazie a recenti studi pubblicati nel 2013.

Si può ora dire con certezza che il ciclo ripropone temi propri dell'età ellenistica e i dipinti dell'*oecus* in particolare, come alcuni sostenevano, raffigurano una corte macedone. Tale ipotesi è suffragata dalla presenza degli scudi con l'astro a rilievo, dagli abiti dei personaggi e dalle caratteristiche architettoniche degli edifici. Le scoperte archeologiche, avvenute in Grecia nella regione macedone negli ultimi decenni, confermano questa iniziale intuizione.

La figura su cui maggiormente si è discusso, rappresentata sulla parete sinistra della sala, è quella del giovane in piedi in cui per diversi e inequivocabili motivi si può riconoscere Alessandro stesso. I segni che inducono a questa identificazione sono: il diadema, la lancia, lo scudo macedone, la *kausia* (il copricapo ufficiale dei re macedoni), le vesti, le caratteristiche fisiognomiche del volto simili a quelle del grande mosaico di Pompei e l'ambientazione. Il giovane re domina uno stretto di mare, una chiara allusione ai Dardanelli, e la punta della lancia è confitta sulla sponda opposta (*dorikteta* – conquistata colla lancia), quella asiatica, dove una donna seduta, in vesti orientali, si regge il capo con la mano destra e guarda verso il giovane che regnava sui due continenti allora conosciuti, l'uno per legittima discendenza, l'altro per diritto di conquista. E chi altro, se non Alessandro, aveva riunito sotto un unico scettro le due parti del mondo?



partner

INTESA SANPAOLO



P.A.R.C.
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

MUSEO
DELLE
CIVILTÀ



Electa

Alessandro Magno e l'Oriente

29 maggio – 28 agosto 2023

focus mostra

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

L'immagine di Alessandro

Conosciamo Alessandro soprattutto attraverso le statue di Lisippo, l'unico artista, oltre ad Apelle, che ebbe il diritto di ritrarlo dal vivo. Ma del grande pittore di Colofone poco o nulla rimane e forse solo il grande mosaico della Casa del Fauno porta i segni della sua arte. Dello scultore invece sono giunte fino a noi alcune opere in cui si vede l'eroe in una postura a lui consueta, con il collo lievemente piegato verso sinistra e una celeste ispirazione nello sguardo. Plutarco riferisce che la carnagione del macedone era chiara e "il bianco della pelle diventava rosso particolarmente sul petto e sul volto". Alcuni direbbero che era il segno di una certa femminile timidezza. Apelle lo rappresentò in un famoso dipinto nelle vesti di Zeus con un colorito bruno e scuro. Ma Plinio dice che il pittore aveva stabilito il principio teorico di "nascondere i difetti", soprattutto quando ritraeva gli uomini famosi e potenti. Non sappiamo neanche quale fosse il vero colore dei suoi capelli, che pettinava colla scriminatura centrale, e, a differenza del padre e dei suoi conterranei, rasava accuratamente la barba. **L'unico ritratto certo è nel citato mosaico conservato a Napoli, in cui lo si vede a cavallo, colla lancia ben ferma nella mano, avanzare deciso contro il carro di Dario.** Ha i capelli rossicci e ondulati, gli occhi grandi e scuri un po' inclinati verso il basso, il naso forte e leggermente adunco e la bocca piccola e contratta nella foga dell'azione e per lo sforzo. **Sono gli stessi tratti che riconosciamo nell'affresco di Boscoreale in cui si profetizza il suo avvento sul trono dell'Asia.** Molti particolari, in queste due immagini, discordano con i ritratti lisippeï o col mosaico di Pella in cui è raffigurato nudo e giovane mentre caccia un leone. È difficile anche stabilire una somiglianza col padre. Molte fonti attendibili testimoniano che tra i due vi erano pochi tratti in comune. Anch'egli, quindi, come altri sovrani dopo di lui, volle diffondere di sé stesso un'immagine ben diversa da quella reale e cambiò spesso abito e stile. Adottò senza esagerare i costumi orientali, si travestì da Eracle o da Dioniso e in Egitto vestì con i simboli e gli abiti del faraone. Il suo genio era poliedrico così come il suo aspetto, difficilmente assimilabile all'eroe alto, biondo, dagli occhi cerulei qualche anno fa propostoci da un bel film a lui dedicato.

Alessandro Magno e l'Oriente

29 maggio – 28 agosto 2023

focus mostra

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Filippo II, il padre

Il padre di Alessandro, Filippo II, era nato nel 382 a.C. a Pella, terzo figlio del re Aminta III, ed aveva poche speranze di salire al trono. Da giovane aveva vissuto a Tebe, forse nella casa paterna di Epaminonda, e aveva avuto modo di apprendere le più avanzate tecniche belliche. Per una serie di favorevoli circostanze divenne reggente della Macedonia nel 359 all'età di 22 anni; uno dei primi affari a cui si dedicò fu la riforma dell'esercito, e alla potenza della falange sommò l'impeto e la velocità della cavalleria. Con questi strumenti **Filippo, dopo avere ampliato il suo regno nei Balcani e verso la Tracia, volse la sua attenzione alle antiche città della Grecia.** Si mosse con grande prudenza, ed anche con un certo reverenziale timore nei confronti di Atene. Finanziava un po' tutti, in particolare i partiti a lui legati, quello di Atene capeggiato da Eschine, e minava sottilmente alla base le antiche democrazie. **Da buon stratega aveva capito l'importanza del dominio sugli stretti, i Dardanelli e il Bosforo** e, avendo esteso il regno fino alle sponde del mar di Marmara, stava sottraendo ad Atene gli alleati indispensabili per mantenere il dominio sul mare.

Olimpiade, la madre

Olimpiade, la madre del nostro eroe, fu la quarta moglie di Filippo: si conobbero nel 357, a Samotracia, al santuario dei Grandi Dei. **Lei, principessa dell'Epiro, il regno dei Molossi, era una donna dal carattere prorompente e volitivo.** Una baccante, capace di amare e di uccidere con bruciante passione. Partorì Alessandro a Pella, il 6 di Ecatombeone, cioè il 20 o il 21 del mese di luglio. La sua nascita fu annunciata da diversi prodigi: il tempio di Artemide ad Efeso prese fuoco, il padre Filippo, dopo un lungo assedio, conquistò Potidea e i suoi cavalli vinsero ad Olimpia. Secondo Plutarco fu lei, offesa dal marito e temendo per la legittima successione al trono del figlio, ad organizzare l'assassinio di Filippo, avvenuto nel teatro di Ege (Verghina) nel 336 a.C. **Olimpiade sopravvisse al figlio e con grande coraggio combatté, contro le mire di Cassandro, per difenderne la moglie e la progenie.**



partner

INTESA SANPAOLO



P.A.R.C.
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

MUSEO
DELLE
CIVILTÀ



Electa

Alessandro Magno e l'Oriente

29 maggio – 28 agosto 2023

focus mostra

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Al Granico

Al Granico, i satrapi dell'Anatolia erano tutti in prima linea. L'ala destra della cavalleria era comandata da Memnone il rodio. Poi c'era Arsame, satrapo della Cilicia; quindi Arsite con i Paflagoni e infine gli Ircani con Spitridate. Al centro vi erano cavalieri di varia nazionalità, duemila dei quali provenienti dalla Bactriana, al comando di Reomitre; all'ala destra i Medi. La fanteria era schierata di riserva in seconda linea. Tra questi spiccavano duemila mercenari greci.

I Macedoni erano così disposti: all'ala destra sette squadroni di cavalleria degli *eteri*, con gli arcieri, al comando di Filota, i *prodromi* e lo squadrone di cavalleria di Socrate. Seguivano gli *ipaspisti*, armati di spada, affidati a Nicanore, il fratello di Filota, i *pezeteri* (cioè la fanteria) guidati da Perdicca, Ceno, Cratero, Aminta e Meleagro. All'ala sinistra la cavalleria tracia e tessala. I due eserciti più o meno si equivalevano.

Alessandro non fu il primo a varcare il fiume. Prima di lui le unità speciali – il piccolo battaglione dei *prodromi*, i Peoni e lo squadrone di Socrate – ebbero il compito di scompaginare le file dell'esercito nemico, attestate sulla sponda opposta del fiume. La loro funzione era quella di aprire alcuni varchi nelle file avverse e di preparare il terreno per la decisiva carica del loro re. I Macedoni gridarono in coro “*Enualio!*”, per incoraggiare gli arditi che attraversavano la rapida corrente sotto i dardi e i giavellotti nemici.

I due battaglioni soffrirono non poco e molti soldati furono uccisi, tranne quelli che ripiegarono verso Alessandro che, vista la situazione, si gettò nell'acqua con l'ala destra del suo schieramento, i fedeli eteri, e raggiunse rapidamente l'altra riva. Divampò la battaglia. Demarato di Corinto combatté fianco a fianco con il giovane re e con lui Aretis, il suo staffiere. La lancia si spezzò nel terribile scontro e il re dovette presto chiederne un'altra. Nella mischia gli sembrò di vedere Mitridate, il genero di Dario, cavalcare in avanscoperta con uno squadrone di cavalleria disposto a cuneo. Alessandro l'affrontò, disarcionandolo. Ma i due quasi si equivalevano per coraggio e maestria. Il nobile persiano Resace a sua volta colpì il Macedone con un fendente, e quasi gli spaccò l'elmo, secondo Plutarco gli infranse la corazza. Alessandro reagì con prontezza leonina e lo trafisse con la lancia. Nel frattempo, alle sue spalle, nella mischia, era accorso Spitridate, pronto a vibrare un colpo fatale.

L'avventura d'Asia rischiava di naufragare in quell'istante. Ma Clito il Nero, accortosi del pericolo, giunse in aiuto del re. Impugnò a due mani la spada e tranciò la mano al satrapo nemico. Di quel gesto si poté vantare per lungo tempo con compagni e amici, ma la sua insistenza esasperò Alessandro che, in un momento di cieca rabbia, trucidò l'amico che l'aveva salvato.



partner

INTESA SANPAOLO



P.A.R.C.
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

MUSEO
DELLE
CIVILTÀ



Electa

Alessandro Magno e l'Oriente

29 maggio – 28 agosto 2023

focus mostra

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Egitto

L'Egitto fu una prova molto dura per le salde e semplici convinzioni dei Macedoni. Non dovettero combattere contro nemici forti e ben armati, ma piuttosto confrontarsi con idee molto diverse dalle loro.

Si trovarono immersi in una delle più antiche civiltà del mondo e quell'anno di sosta, tra il 332 e il 331 a.C., li trasformò profondamente. Il primo a subire la malia dei luoghi fu proprio Alessandro. A Menfi fu accolto dai sacerdoti dei grandi santuari e nel tempio di Ptah fu incoronato faraone. I sacerdoti e le classi dominanti avevano le idee ben chiare. Il Paese sarebbe restato unito e pacifico solo a determinate condizioni, che Alessandro accettò. Doveva rispettarne la religione, gli usi e i costumi. Lasciare ai sacerdoti il loro potere e le loro ricchezze e occuparsi solo dell'ordine interno e della difesa dei confini. Secondo Curzio Rufo, un rodio di nome Eschilo e il macedone Peuceste furono nominati governatori del Paese e a Polemone fu affidato il compito di difendere, con una piccola flotta, le fortezze poste alle bocche del Nilo. Due egiziani, Doloaspi e Petisi, assunsero a nomarchi, cioè reggenti dei due regni.

Ma Petisi presto rinunciò all'incarico e tutto il potere amministrativo rimase nelle mani di Doloaspi. Non si hanno notizie sui due egiziani prescelti ma il nome Petisi richiama un altro notissimo personaggio: si tratta di un sacerdote di Amon-Ra, Petosiris, la cui tomba è uno splendido esempio di fusione dello stile egizio e di quello greco. Nella sua autobiografia il grande sacerdote narra di essere vissuto in un'epoca di estrema turbolenza, quando il Paese, retto da Nectanebo II (nelle fantasie del *Romanzo di Alessandro* il vero padre del Macedone), era libero dalla dominazione persiana. Poi, nel 352 a.C., le armate di Artaserse al comando di Mentore e di Bagoa costrinsero il faraone a fuggire nell'estremo Sud.

L'eroe macedone si presentò come un pacificatore e spostò ad Alessandria, da lui fondata, tutte le attività economiche e commerciali, lasciando l'Egitto vero e proprio nelle mani delle aristocrazie sacerdotali.



partner

INTESA SANPAOLO



P.A.R.C.
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

MUSEO
DELLE
CIVILTÀ



Electa

Alessandro Magno e l'Oriente

29 maggio – 28 agosto 2023

focus mostra

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Gaugamela

La notte prima della battaglia Alessandro aveva a lungo ripassato i suoi piani e solo all'alba era andato a dormire. Come ultimo gesto pubblico aveva compiuto un sacrificio al dio della paura, Fobos.

L'esercito persiano, composto da tanti diversi popoli, aveva tre principali punti di forza: la cavalleria, i carri falciati e gli elefanti, non però in numero sufficiente per determinare le sorti dello scontro.

Sul lato sinistro agiva la cavalleria battriana, comandata da Besso, e sul destro quella persiana, affidata a Mazeo. Al centro operavano gli Immortali, i migliori guerrieri del Re dei Re.

Il piano di Alessandro prevedeva una penetrazione degli *eteri* a cavallo, ai suoi diretti ordini, verso il centro dell'armata nemica. La sua azione doveva scattare fulminea dopo le prime cariche dei Persiani, che avrebbero sbilanciato in avanti l'esercito di Dario, lasciando dei possibili varchi di penetrazione.

Fratanto Parmenione con i Tessali avrebbe dovuto riposizionarsi in diagonale e resistere alla carica dell'ala destra, comandata da Mazeo, mentre la falange macedone, dopo avere resistito all'attacco dei carri, avrebbe tenuto sotto pressione il centro dello schieramento nemico.

La vittoria richiedeva tempismo ed intuito e un perfetto affiatamento tra gli *eteri*.

Le cose andarono più o meno come lui aveva previsto e la fortuna, come in molte battaglie, aiutò i Macedoni.

Le sorti dello scontro rimasero sospese per lungo tempo e la situazione si chiarì solo dopo la fuga precipitosa di Dario. In quello stesso frangente, però, Parmenione, sull'ala sinistra, stava per cedere e chiese aiuto ad Alessandro, che dovette abbandonare l'inseguimento di Dario e correre al galoppo verso quel lato del campo di battaglia. Nel mentre la falange era stata scompaginata dall'impeto dei cavalieri della guardia persiana che, per ordine di Dario, avevano proseguito la loro marcia fino all'accampamento macedone, al fine di liberare i membri della famiglia del re tenuti in ostaggio. I Greci avevano avuto così insperatamente il tempo di riorganizzarsi quando erano sul punto di soccombere.

Fu una straordinaria ed inattesa vittoria. Dinanzi ad Alessandro si aprivano le porte dell'Oriente.

Nessuno avrebbe contrastato la sua avanzata verso le splendide città di quella fertilissima terra.

Alessandro Magno e l'Oriente

29 maggio – 28 agosto 2023

focus mostra

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

La via della seta

Nel 328 a.C., Alessandro giunse a Maracanda (Samarcanda), nella Sogdiana. Proseguì di lì, declinando verso est, per raggiungere il fiume Iaxarte (il Syr Darya) dove fondò, nell'agosto del 329 a.C., la più lontana delle Alessandrie, Ultima, o *Eschàte*, che poi si è chiamata Leninabad. La città, situata nella parte sud occidentale della valle di Fergana (ora Chujand, in Tagikistan), ebbe vita lunga e gloriosa.

Godeva di un'invidiabile posizione strategica e commerciale, sospesa tra due mondi: la Cina e l'Occidente.

Furono soprattutto i cavalli di Fergana e i cammelli battriani a incrementare gli scambi commerciali.

L'imperatore Wu della dinastia Han definì quella razza equina con un termine felice: "cavalli celesti".

I discendenti dei Macedoni, che rimasero in quei luoghi, venivano chiamati dagli abitanti del celeste impero *Da Yuan* (i Grandi Ioni). Non erano nomadi, vivevano in città murate, ed erano divisi in tanti piccoli regni. Furono i primi a favorire il commercio della seta tra Oriente ed Occidente.

Roxane

In quella lontana regione viveva la bellissima Roxane, la prima moglie di Alessandro.

Curzio Rufo racconta che lo straordinario sposalizio, reso eterno dal pennello del pittore greco Aezione, avvenne per un caso fortuito. Alessandro aveva preteso, come atto di omaggio, che i tre figli di un signorotto locale si arruolassero nel suo esercito. Questi organizzò un sontuoso banchetto all'uso orientale.

Mentre i commensali stavano mangiando, fece entrare trenta nobili giovinette e tra queste la figlia del satrapo Oxiarte, Roxane. Appena Alessandro la vide provò per lei una fortissima attrazione e decise di sposarla.

Plutarco afferma: "si trattò di una storia d'amore". Ed aggiunge subito dopo: "perfettamente in armonia con i progetti politici di Alessandro". **Roxane non era particolarmente nobile. Ma la loro unione ebbe un enorme valore simbolico.** Per avvicinare i vincitori ai vinti bisognava togliere agli uni la superbia e agli altri la vergogna, e quale altro messaggio, se non l'amore, poteva infrangere con un solo gesto le barriere della diffidenza?

Alessandro Magno e l'Oriente

29 maggio – 28 agosto 2023

focus mostra

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

La morte di Alessandro

Efippo d'Olinto, un compatriota di Callistene, scrisse un libello intitolato *Morte di Efestione e di Alessandro*, di cui sono rimasti pochi frammenti. Vi si vede Alessandro minacciato dalle ombre del crepuscolo.

Siamo nel 324 a.C., il re si comporta in modo stravagante, porta gli abiti sacri agli dèi:

“Talvolta il mantello di porpora, le scarpe e le corna di Ammone”; altre volte si veste da donna, come Artemide; o si mostra all'esercito in abiti persiani e ostentando un arco e una lancia; o ancora come Hermes con i sandali alati, il largo cappello e il caduceo nella mano.

Molti altri commentatori riferiscono che nell'ultimo mese di vita Alessandro aveva rinunciato alla sua proverbiale sobrietà.

Roxane era giunta agli ultimi mesi di gravidanza e da lì a poco sarebbe nato un figlio maschio, il sospirato erede al trono, che Alessandro non conobbe mai.

Un giorno, Medio, uno dei più fidati tra gli *eteri*, lo invitò a partecipare ad un banchetto. Il re accettò. Seduti a tavola con lui c'erano anche Perdicca, Tolomeo, Olchio, Lisimaco, Eumene e Cassandro. Alessandro bevve smodatamente. Domandò una coppa colma di quattro litri di vino e la bevve in un sorso e si accasciò sul cuscino. Alcuni dicono che quello fu il vero motivo della morte, avvenuta dopo undici giorni.

I *Diari reali* permettono di seguire con una certa precisione gli eventi.

La festa di Medio durò circa due giorni. Quindi, dopo il malore, il re si riprese e rimase a bere con gli amici fino a notte inoltrata. Ma aveva già la febbre. Andò avanti così, tra alti e bassi, fino a che non gli andò via la voce. La notizia si sparse tra i soldati. Alessandro convocò tutti i fidati compagni nel palazzo imperiale, paventava disordini. I Macedoni, sicuri che alcuni nascondessero la verità, si radunarono intorno alle porte della reggia. Finalmente riuscirono ad entrare e sfilarono davanti al suo letto. Li salutò uno per uno, sollevando appena la testa. Dopo due giorni di agonia morì.

Era il 10 giugno del 323 a.C., avrebbe compiuto 33 anni nel mese di luglio. “Era”, scrive Arriano, “di corpo bellissimo, amante delle fatiche; acutissimo di mente e coraggioso”.

Il suo corpo mummificato fu portato in Egitto ad Alessandria, dove giacque in una tomba voluta da Tolomeo, figlio di Lago.



partner

INTESA SANPAOLO



P.A.R.C.
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

MUSEO
DELLE
CIVILTÀ



Electa

Alessandro Magno e l'Oriente

29 maggio – 28 agosto 2023

focus mostra

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Imitatio Alexandri

Cesare, in Spagna, vedendo una statua di Alessandro si rattristò e gli amici lo videro piangere. Gliene chiesero il motivo ed egli rispose che l'eroe macedone alla sua età aveva conquistato mezzo mondo e regnava su infiniti popoli, mentre lui si affannava a combattere in Iberia. A **Pompeo**, il suo più acerrimo avversario, andò meglio. A poco più di 24 anni, le truppe lo acclamarono imperatore e Silla lo abbracciò e lo salutò a gran voce col soprannome di "Magno." D'altronde avrebbe, nel corso della vita, ampliato i confini della Repubblica da un oceano all'altro e ne avrebbe esteso il dominio su tre continenti. Al suo terzo trionfo nel 61 a.C., quando aveva soggiogato la Media, la Mesopotamia, l'Armenia, la Siria e molti altri stati, non bastarono due giorni per fare sfilare le truppe, i vinti e gli elefanti.

Lui e Cesare si contendevano la mitica eredità di Alessandro che a loro indicava la strada per divenire divini e cosmocrati, cioè imperatori del mondo. Il Macedone era riuscito lì dove molti altri, compreso il padre Filippo, avevano fallito. In Egitto i sacerdoti lo avevano venerato quale un dio sulla terra e l'oracolo di Siwa aveva confermato la sua diretta discendenza da Zeus. Anche gli imperatori romani dovettero coniugare gli opposti poli di un mondo diviso tra chi ammetteva che un regnante potesse essere divino in vita e chi non lo avrebbe in alcun modo accettato.

Ottaviano fu quello che più di ogni altro individuò nel Macedone un modello ideale da imitare.

Lo dichiarò esplicitamente e, quando giunse ad Alessandria, si recò sulla tomba dell'eroe, il famoso *Soma*, vi depositò una corona d'oro e la fece coprire di fiori. Quando gli chiesero se voleva vedere le tombe dei Tolomei, rispose "Volevo vedere un re e non dei morti".

A Roma Ottaviano, ormai divenuto Augusto, decorò il suo Foro con i dipinti di Apelle raffiguranti le vittorie di Alessandro. Per il suo Mausoleo utilizzò molto probabilmente i simboli e le immagini della tomba del Macedone – i gruppi scultorei di Achille e Pentessilea e di Aiace ed Achille – che aveva ammirato in Egitto.

Dopo di lui fino ad Alessandro Severo tutti i sovrani, e in particolare Caracalla, in un modo o nell'altro ne seguirono le orme. Perfino Costantino, l'imperatore cristiano, che non poteva certo aspirare all'apoteosi in terra, esaltò l'*humanitas* di Alessandro. Virtù che, più della forza e della violenza, rende durature le conquiste e pacifica i popoli.



partner

INTESA SANPAOLO



P.A.R.C.
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

MUSEO
DELLE
CIVILTÀ



Electa

Alessandro Magno e l'Oriente

29 maggio – 28 agosto 2023

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Il restauro del mosaico della Battaglia di Gaugamela al centro della grande mostra su Alessandro Magno

Tema centrale della grande mostra **'Alessandro Magno e l'Oriente' (dal 29 maggio al 28 agosto)**

è il restauro dello straordinario mosaico della Battaglia tra Alessandro Magno

e Dario di Persia (331 a.C.), capolavoro iconico del MANN e tra i più celebri dell'antichità.

L'opera musiva scoperta nel 1831, datata tra la fine del II e l'inizio del I sec. a.C., è straordinaria non solo per il soggetto rappresentato, ma anche per le sue dimensioni: quasi due milioni di tessere ed una superficie di eccezionale estensione (5,82 x 3,13 m).

Il 'gran mosaico' (peso stimato circa 7 tonnellate) giunse a Napoli nel novembre del 1843, quando fu messo in cassa e condotto da Pompei al Real Museo Borbonico su un carro trainato da sedici buoi.

Nel gennaio del 1845 le casse furono aperte e l'opera ebbe la sua prima collocazione sul pavimento di una sala al piano terra dell'ala occidentale; mentre nel 1916 fu spostato dove si trova attualmente, a parete, nella sezione mosaici, al piano ammezzato.

La mostra su Alessandro accompagnerà quindi l'avvio della fase 'esecutiva' dei lavori. Grazie a un cantiere 'trasparente' il pubblico e, naturalmente, la comunità scientifica potranno seguire una nuova 'grande impresa' nel nome di Alessandro Magno, che richiederà il ribaltamento della colossale opera.

Un restauro epocale e indispensabile

Nata come mosaico pavimentale, l'opera è da oltre un secolo collocata in verticale, scelta fatta in virtù della presunta derivazione iconografica da un dipinto su tavola, ipotesi largamente condivisa dalla comunità scientifica. Dietro la superficie musiva si conservano ancora gli strati di preparazione antichi, ovvero malte realizzate oltre duemila anni fa. Nel corso del tempo il mosaico è stato oggetto solo di interventi di manutenzione ordinaria, eseguiti prevalentemente dai restauratori del Museo, consistenti in riadesioni puntuali di tessere, velinatura di piccole lesioni che sono andate formandosi, altre operazioni necessarie.

Lo stato conservativo è andato, tuttavia, gradualmente peggiorando, ragion per cui da circa una ventina di anni il mosaico è diventato una sorta di 'sorvegliato speciale': si sono susseguite indagini diagnostiche e proposte di intervento, finalizzate alla definizione di un restauro complessivo e non più limitato a interventi puntuali.

L'inaccessibilità del retro, infatti, non ha mai permesso di comprendere se e in che misura lo stato di conservazione delle malte originali è connesso ai fenomeni di degrado che si rilevano sulla superficie.

Tali fenomeni consistono in: ampia depressione della superficie musiva nella parte centrale del mosaico, stato di generale e diffuso distacco delle tessere e della relativa malta di allettamento dagli strati preparatori sottostanti, rigonfiamenti puntuali in particolare lungo il perimetro, diffuse lesioni soprattutto in corrispondenza della citata depressione centrale. La scelta di intervenire anche sugli strati di preparazione che si trovano sulla parte



partner

INTESA SANPAOLO



P.A.R.C.
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

MUSEO
DELLE
CIVILTÀ



Electa

Alessandro Magno e l'Oriente

posteriore del manufatto era pertanto improcrastinabile. Ne consegue che il ribaltamento del mosaico è una operazione propedeutica e necessaria alla esecuzione del restauro, per una conoscenza completa degli strati di sottofondo.

La messa in sicurezza

L'attuale stato di fatto e i fenomeni di degrado sussistenti, con particolare riferimento al distacco della superficie musiva dagli strati sottostanti, hanno richiesto nel 2021 un **intervento di messa in sicurezza che ha previsto una triplice velinatura dell'opera finalizzata proprio alla stabilizzazione della superficie musiva, che, dai rilievi diretti effettuati, risulta distaccata in una misura pari a circa l'80%**. Improcrastinabile quindi l'intervento di restauro che deve inevitabilmente interessare anche gli strati preparatori dell'opera, accessibili solo dal retro e quindi movimentando il mosaico.

La squadra del restauro

Questa seconda fase, in continuità con la precedente, è condotta prevalentemente con professionalità interne al MIC, ricorrendo ad incarichi esterni solo per le competenze non rinvenibili all'interno dell'Amministrazione. Il progetto si realizza con la collaborazione tra il MANN, l'Istituto Centrale per il Restauro (ICR) e il Parco Archeologico del Colosseo, mentre per le indagini diagnostiche sono coinvolti l'Università del Molise e il Center for Research on Archaeometry and Conservation Science (CRACS), organizzazione accademica formata dal Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (DiSTAR) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e il Dipartimento di Scienze e Tecnologie (DST) dell'Università degli Studi del Sannio di Benevento. La progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori sono state invece oggetto di una procedura di gara aperta, a seguito della quale le prestazioni sono state aggiudicate ad un raggruppamento temporaneo di imprese.

I tempi e lo stato dell'opera

Il restauro del mosaico di Alessandro si configura, alla luce di questi elementi, come una operazione complessa e articolata, nella quale si alternano fasi di progettazione e di esecuzione di lavori.

A seguito della prima fase diagnostica sullo stato del manufatto, seguita dalla messa in sicurezza, il passo successivo è stata la elaborazione del PFTE, Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica posto a base di gara, sulla base del quale gli operatori economici che hanno aderito al bando hanno elaborato il progetto definitivo. La successiva progettazione esecutiva ha avuto ad oggetto il sistema di movimentazione meccanica dell'opera: adesso tutto è pronto per dare il via alla seconda fase esecutiva, che prevede, appunto, il ribaltamento del mosaico in modo da rendere accessibile il retro dell'opera e indagare lo stato di conservazione del supporto originario.

Il cantiere trasparente

Il mosaico verrà restaurato *in situ*, il cantiere sarà allestito nelle sale espositive e sarà quindi **sempre direttamente visibile al pubblico, benché opportunamente delimitato e inaccessibile**.

Solo nelle fasi in cui le lavorazioni da eseguire siano incompatibili con la presenza di visitatori - montaggio

Alessandro Manno e l'Oriente

del sistema di movimentazione, uso di solventi, ecc. - le sale saranno chiuse al pubblico, ma sarà comunque garantita la visione delle attività, grazie alla presenza di delimitazioni trasparenti, che garantiranno anche la protezione dalla polvere, e di supporti audiovisivi (webcam) che restituiranno le immagini dei restauratori al lavoro. Questo restauro epocale, pertanto, parte della mostra "Alessandro e l'Oriente", verrà eseguito in diretta, sotto gli occhi dei visitatori del Museo e di coloro che, da remoto, si connetteranno al sito web del MANN. La comprensione degli interventi, inoltre, sarà integrata da appositi momenti di approfondimento con gli esperti.

Il costo complessivo, gran parte finanziato con Fondo Sviluppo e Coesione (Piano stralcio cultura e turismo 2014/2020, Delibera CIPE 3/2016), dell'intervento è, in pari a circa 700.000 euro nella cifra è compresa la sponsorizzazione offerta dall'emittente giapponese The Asahi Shimbun, di 200.000 euro, prevista nell'ambito della collaborazione tra il MANN e il Museo Nazionale di Tokyo.



partner

INTESA  SANPAOLO



P.A.R.C.
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

MUSEO
DELLE
CIVILTÀ



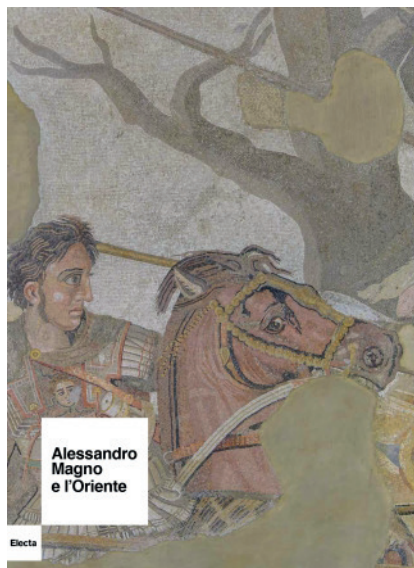
Electa

Alessandro Magno e l'Oriente

29 maggio – 28 agosto 2023

scheda catalogo

Museo Archeologico Nazionale di Napoli



Alessandro Magno e l'Oriente

autori: Filippo Coarelli, Eugenio Lo Sardo

editore: Electa

pagine: 280

illustrazioni: 260

formato: 24 X 32 cm

prezzo: 25 euro

In libreria: giugno 2023

ISBN: 9788892823525

Electa pubblica, in occasione della mostra al Museo Archeologico Nazionale di Napoli “Alessandro Magno e l'Oriente,” (29 maggio – 28 agosto 2023), una guida che accompagna il visitatore nel racconto delle imprese del condottiero e stratega macedone. Gran parte delle opere esposte illustrano i brevi capitoli che, passo dopo passo, narrano l'ascesa e le battaglie di conquista di Alessandro.

Numerosi i focus su reperti che contribuiscono alla ricostruzione della narrazione della straordinaria impresa del sovrano macedone: un viaggio lungo poco più di dieci anni, illustrato da una mappa con l'incredibile percorso di conquista e di scoperta che ha portato in Asia la cultura ellenistica, e allo stesso modo a far conoscere, recepire e assimilare le grandi culture antiche d'Oriente alla civiltà greco-romana.

Una ricchissima bibliografia chiude la guida, fornendo utili consigli di lettura per approfondire studi e ricerche sulla storia e la fortuna del mito di Alessandro.



partner

INTESA SANPAOLO



P.A.R.C.
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

MUSEO
DELLE
CIVILTÀ



Electa

Alessandro Manno e l'Oriente

5 aprile – 27 agosto 2023

colophon

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

A cura di **Filippo Coarelli e Eugenio Lo Sardo**

una mostra del **Museo Archeologico Nazionale di Napoli**,
organizzata con il sostegno del **Parco archeologico del Colosseo**



Ministro
On. Gennaro Sangiuliano

Capo di Gabinetto
Francesco Gilioli

Segretario generale
Mario Turetta

Direttore Generale Musei
Massimo Osanna

**Capo Ufficio Stampa
e comunicazione**
Andrea Petrella



Presidente
On. Vincenzo De Luca

**Coordinamento Scientifico
regionale per le Arti e per
la Cultura**
Patrizia Boldoni

**Direttore Generale
per le Politiche Culturali
ed il Turismo**
Rosanna Romano



Direttore
Paolo Giulierini

Segreteria di Direzione
Patrizia Cilenti

Direzione amministrativa
Stefania Saviano
con Roberta Barletta
Tiziana Garofalo

Ufficio Conservatori
Laura Forte
Marialucía Giacco
Floriana Miele
Andrea Milanese
Emanuela Santaniello
Giovanni Vastano

**Segreteria scientifica
e depositi**
Valentina Cosentino
Rita Di Maria
Amelia Menna
Maria Morisco
Quintina Napolano

**Ufficio Catalogo
e Medagliere**
Floriana Miele
con Assunta Iengo

Ufficio Servizi Educativi
Giovanni Vastano
con Miriam Capobianco
Annamaria Di Noia
Elisa Napolitano
Antonio Sacco
Angela Rita Voccianti

**Ufficio Comunicazione,
marketing e fundraising**
Antonella Carlo
con Caterina Serena
Martucci

Ufficio Restauro
Maria Teresa Operetto
con Ciro Palladino
Ciro Spina
Manuela Valentini

Ufficio consegnatari
Elena Camerlingo
Giovanna Scarpati
Giovanna Stingone

**Ufficio Museologia,
documentazione storica
e Biblioteca**
Andrea Milanese
con Ruggiero Ferrajoli
Alessandro Gioia
Angela Luppino
Serena Venditto

**Archivio e laboratorio
fotografico**
Laura Forte
con Anna Pizza

Ufficio tecnico
Amanda Piezzo
con Giuseppe Ficarra
Vito Pasquale Grasso
Francesco Mereu
Marinella Parente

Ufficio gare e contratti
Luigi Di Caprio
con Angelo Diomaiuti

Ufficio ragioneria
Raffaele Traverso
con Annalisa Della Pietra
Corrado Lanna
Paolo Ursomanno

Ufficio informatico
Giovanni Melillo
Alfonso Lopez

Archivio corrente
Vittorio Melini
con Giuseppina Benedetto
Paola D'Alessandro
Rosario Scotto

**Ufficio coordinatori
della vigilanza**
Anna Avolio
Annamaria Chiarolanza
Francesco Esposito
Gennaro Esposito
Ferdinando Ottone
Antonio Puca
Francesco Salerno



partner

INTESA SANPAOLO



P.A.R.C.
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

MUSEO
DELLE
CIVILTÀ



Electa

Alessandro Magno e l'Oriente

Electa

Amministratrice delegata
Rosanna Cappelli

Direttore pianificazione
e controllo
Paolo Montanari

Direttore amministrativo
Andrea Colli

Responsabile mostre
Roberto Cassetta

Responsabile progetti
e mostre per
l'archeologia di Roma
Anna Grandi

Responsabile progetti
e sviluppo internazionale
Carlotta Branzanti

Responsabile
comunicazione
Monica Brognoli

Responsabile editoriale
Marco Vianello

Responsabile bookshop
Laura Baini

Mostra

A cura di
Filippo Coarelli
Eugenio Lo Sardo

Coordinamento
per il MANN
Laura Forte

Organizzazione Electa
Anna Grandi
Marta Chiara Guerrieri

Progetto di allestimento
Andrea Mandara
con Claudia Pescatori
Studio di architettura,
Roma

Progetto grafico
Francesca Pavese

Progetto
di allestimento giardini
Silvia Neri

Collaborazione
all'allestimento
Angela Luppino
Amelia Menna
Maria Morisco
Anna Pizza

Segreteria mostra
Anna Pizza

Restauri
Mariateresa Operetto
con Ciro Palladino
Ciro Spina
Manuela Valentini

Ufficio stampa
Gabriella Gatto (Electa)
Caterina Serena
Martucci (MANN)

Portavoce direzione
MANN
Francesca De Lucia

Digital e social media
Stefano Bonomelli

Marketing
Aurora Portesio

Bookshop
e merchandising
Chiara Circolani
Carla Ingicco
Francesco Quaggia
Antonella Tozzi

Allestimento
Articolarte, Roma

Apparati multimediali
Protom
Andrea Vecchio per il
Museo Archeologico di
Civitavecchia

Coordinatore
della sicurezza
e responsabile dei lavori
Ferdinando Bertoni

Trasporti
Montenovi, Roma

Assicurazioni
AON
Gallagher Company
Kuhn&Bülow

I paesaggi di Alessandro

Progetto di allestimento
Silvia Neri, Paolo Pariota

Progetto artistico
Antonio Massarutto per
'Bestiario'
Danilo Ambrosino
per 'Un tesoro di luce e
foglie
per Alessandro Magno'

Allestimenti
ArticolArte
Margheriti Piante

Si ringrazia
Coopculture

Alessandro Magno e l'Oriente

Prestatori

Hellenic Ministry of Culture and Sports
- Archaeological Museum of Thessaloniki
- Ephorate of Antiquities of Dodecanese
- Ephorate of Underwater Antiquities
Leeds Museums and Galleries - Leeds City Museum
Musée du Louvre, Parigi
Museum für Kunst und Gewerbe, Amburgo
The Ashmolean Museum,
University of Oxford
The British Museum, Londra
Città del Vaticano, Musei Vaticani
Collezione Ceccanti, Firenze
Direzione Regionale Musei Basilicata
- Museo Archeologico Nazionale della Siritide, Policoro
Direzione Regionale Musei Lazio
- Museo Archeologico Nazionale di Civitavecchia
Direzione Regionale Musei Molise
- Museo Nazionale di S. Maria delle Monache, Isernia
Direzione Regionale Musei Toscana
- Museo Archeologico Nazionale di Firenze
Direzione Regionale Musei Umbria
- Ipogeo dei Volumni e Necropoli del Palazzone, Perugia
Museo Archeologico dei Campi Flegrei nel Castello di Baia, Bacoli
Museo Archeologico Nazionale di Taranto
Musei Capitolini - Museo della Centrale Montemartini, Roma
Museo Civico Archeologico di Bologna
Museo Civico Lanuvino, Lanuvio
Museo delle Civiltà - Museo d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci", Roma
Museo delle Civiltà - Museo dell'Alto Medioevo, Roma
Museo e Real Bosco di Capodimonte, Napoli
Museo Nazionale Etrusco
di Villa Giulia, Roma
Museo Nazionale Romano,

Palazzo Massimo, Roma
Parco Archeologico del Colosseo, Roma
Parco Archeologico di Pompei
Sapienza Università di Roma,
Museo dell'Arte Classica
Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Frosinone e Latina

Si ringraziano

Dinko Fabbris, Alessandro Gioia,
Vittoria Minniti, Rita Di Maria,
Ruggiero Ferrajoli, Andrea Milanese

Un particolare ringraziamento al

Museo delle Civiltà - Museo d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci"

La mostra è dedicata al ricordo
di Filippo Maria Gambari

Alessandro Magno e l'Oriente

29 maggio – 28 agosto 2023

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

I paesaggi di Alessandro

Nei Giardini storici e nella saletta 'Il Museo a portata di mano'

In occasione della mostra "Alessandro Magno e l'Oriente" sono state ricreate nei giardini storici del MANN le suggestioni di alcuni dei paesaggi conosciuti dal Macedone attraverso le piante, gli animali e i profumi con un progetto firmato dall'architetto paesaggista Silvia Neri in collaborazione con lo scenografo Paolo Pariota. Percorrendo i viaggi di Alessandro, sei sono i macroluoghi studiati per le ricostruzioni in chiave green: la Grecia e la Macedonia, la Persia di re Dario III e l'Asia Centrale, l'Egitto, l'India dove termina la storia del grande condottiero. I paesaggi richiamati nei 3 giardini del MANN sono: la Grecia e la Macedonia nel Giardino delle Camelie, Persia e Asia Centrale nel Giardino delle Fontane, Egitto e India nel Giardino della Vanella. Per ciascun luogo, viene focalizzata l'attenzione del visitatore sulla vegetazione e sugli animali più rappresentativi grazie all'ausilio di due artisti. **Danilo Ambrosino** integra con delle opere realizzate appositamente per l'occasione la sua mostra già presente al MANN nel Giardino della Vanella trasformandola in **"Un tesoro di luce e foglie per Alessandro Magno"**, a cura di Alessandra Pacelli e Olga Scotto di Vettimo, con l'aggiunta di quattro dipinti (la vite, il melograno, la palma ed il cipresso), due nel Giardino delle Camelie e due nel Giardino della Fontane. Le opere sono realizzate con la tecnica della fusione di smalti che si stagliano su un fondo in foglia d'oro. Il secondo artista, **Antonio Massarutto**, lavora invece con gli elementi naturali soprattutto con il legno di recupero e trovato a terra nei boschi. Nella sua mostra nei giardini dal titolo **"Bestiarium"** a cura di Mara Predicatori incontriamo sculture zoomorfe realizzate con materiali organici (rami secchi, radici, foglie) e di origine naturale come corde, tessuti, juta.

Piante e opere

Grecia e Macedonia: *Quercus sp.*, *Quercus suber*, *Olea europaea*, *Vitis vinifera*, *Erica arborea*, *Euphorbia arborea*, *Cistus salvifolius*, *Laurus nobilis*, *Arbutus unedo*, *Myrtus communis*, *Rosmarinus officinalis*, *Salvia officinalis*, *Phillyrea latifolia*, *Spartium junceum*, *Lavandula stoechas*.
Ovvero: quercia, sughera, vite, olivo, erica, euforbia, cisto, alloro, corbezzolo, mirti, rosmarino, salvia, fillirea, ginestra, lavanda selvatica.

Quadri Ambrosino: **la vite e il melograno**

Animali Massarutto: **un orso, un cinghiale e un cervo**



partner

INTESA SANPAOLO



P.A.R.C.
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

MUSEO
DELLE
CIVILTÀ



Electa

Alessandro Magno e l'Oriente

Persia e Asia Centrale: *Cupressus sempervirens*, *Albizzia julibrissin*,
Platanus orientalis, *Punica granatum*, *Arbutus unedo*, *Juniperus communis*,
Lavandula stoecha, *Rosa damascena*, *Graminacee*.

Ovvero: cipresso, albizia, platano, melograno, corbezzolo, ginepro,
lavanda selvatica, Rosa di Damasco, graminacee.

Quadri Ambrosino: la **palma** ed il **cipresso**

Animali Massarutto: **una capra selvatica, un leone e un cammello**

Egitto: *Tamarix* sp., *Nelumbo* sp., *Nymphaea* sp., *Cyperus papyrus*.

Ovvero: tamerice, fior di loto, ninfea, papiro.

Animali Massarutto: **un caimano e due ibis**

India: *Albizzia julibrissin*, *Bambuseae* sp., *Juniperus communis*, *Plumeria obtusa*,
Grevillea robusta, *Bougainvillea* sp., *Philodendron* sp., *Mandevilla sanderi*, *Lonicera* sp.

Ovvero: albizia, bambù, ginepro, frangipane, grevillea, buganville, filodendro, dipladenia, caprifoglio.

Animali Massarutto: **un elefante, una tigre e due scimmie**

Posta sullo stesso piano della Meridiana la sala CXXIX 'Il Museo a portata di mano' introduce nell'esperienza del visitatore elementi tattili ma anche in grado di stimolare l'olfatto (con la presenza di spezie) la vista, l'udito (con musiche ispirate al mito di Alessandro, dagli Iron Maiden a Vecchioni a Branduardi).

Il grande mosaico della Battaglia di Issa è riprodotto in scala 1:16 dando la possibilità di vedere in 3D l'opera (direttore artistico del progetto Ciro Sapone) con miniature da 120mm. AIVES (Arte & Innovazione Visioni, Emozioni, Sensazioni) ha invece realizzato una riproduzione sensoriale dello stesso celebre mosaico accessibile a tutti, normodotati e non: farà 'sentire' ad esempio la consistenza dei tessuti degli abiti dei soldati o la morbidezza del manto dei cavalli


ALESSANDRO MAGNO E L'ORIENTE

Napoli, Museo Archeologico Nazionale

29 maggio – 28 agosto 2023

Immagini uso stampa

Le immagini fornite possono essere utilizzate solo ed esclusivamente nell'ambito di recensioni o segnalazioni giornalistiche della mostra "Alessandro Magno e l'Oriente". Ogni immagine deve essere sempre accompagnata dalla propria didascalia con relativo copy, non può essere tagliata e/o manomessa e deve essere impiegata sul web solo in bassa definizione.

<p>1</p> <p>Affresco con filosofo, Alessandro e l'Asia, da Boscoreale, Villa di P. Fannius Synistor, <i>oecus</i>. Metà del I sec. a.C. Napoli, Museo Archeologico Nazionale <i>Archivio fotografico MANN. Ph Luigi Spina</i></p>	 An affresco from the Villa of P. Fannius Synistor in Boscoreale, depicting a philosopher (likely Aristotle) seated on the left, Alexander the Great seated in the center, and a figure representing Asia seated on the right. The background is a deep red.
<p>2</p> <p>Frammento di affresco con ghirlanda, da Boscoreale, Villa di P. Fannius Synistor, peristilio. Metà del I sec. a.C.. Napoli, Museo Archeologico Nazionale <i>Archivio fotografico MANN. Ph Luigi Spina</i></p>	 A fragment of an affresco showing a garland (wreath) of flowers and leaves, likely a decorative element from a peristyle.
<p>3</p> <p>Affresco con veduta architettonica e scena di caccia, da Boscoreale, Villa di P. Fannius Synistor, ambiente G. Metà del I sec. a.C. Napoli, Museo Archeologico Nazionale <i>Archivio fotografico MANN. Ph Luigi Spina</i></p>	 An affresco depicting an architectural scene with columns and a central doorway, with a hunting scene visible in the background.

<p>4</p> <p>Coppa in oro sbalzato, dall'Iran. VI-V sec. a.C. Roma, Museo delle civiltà ©Ph. Stefano Castellani</p>	
<p>5</p> <p>Sigillo achemenide con leoni affrontati. Prima metà del V sec. a.C. Roma, Museo delle civiltà ©Ph. Stefano Castellani</p>	
<p>6</p> <p>Calice in argento con piede a forma di testa di bue, dall'Iran. VI sec. a.C. Roma, Museo delle civiltà ©Ph. Stefano Castellani</p>	
<p>7</p> <p>Persiano inginocchiato. Età augustea Napoli, Museo Archeologico Nazionale Archivio fotografico MANN. Ph Luigi Spina</p>	
<p>8</p> <p>"Vaso dei Persiani", sul corpo, grande scena su tre registri: in alto, consiglio di divinità e personificazioni dell'Europa e dell'Asia (particolare in alto); al centro, scena di corte di Dario I; in basso, l'esattore greco dei tributi. Seconda metà del IV sec. a.C. Napoli, Museo Archeologico Nazionale Archivio fotografico MANN. Ph. Giorgio Albano</p>	

<p>9</p> <p>Anfora apula con Alessandro e Dario. Seconda metà del IV sec. a.C. Napoli, Museo Archeologico Nazionale <i>Archivio fotografico MANN. Ph. Giorgio Albano</i></p>	
<p>10</p> <p>Figura femminile indiana da Pompei, Casa della Statuetta Indiana prima metà del I sec. d.C. avorio Napoli, Museo Archeologico Nazionale <i>Archivio fotografico MANN. Ph Giorgio Albano</i></p>	
<p>11</p> <p>Statuetta di Alessandro su Bucefalo in combattimento. Probabile copia in miniatura del gruppo del Granico di Lisippo, I sec. d.C. Napoli, Museo Archeologico Nazionale <i>Archivio fotografico MANN. Ph Giorgio Albano</i></p>	
<p>12</p> <p>Stele egizia dal tempio di Iside a Pompei, con riferimenti alle imprese macedoni. Fine del IV - inizi del III sec. a.C. Napoli, Museo Archeologico Nazionale <i>Archivio fotografico MANN. Ph Giorgio Albano</i></p>	
<p>13</p> <p>Mosaico della battaglia di Alessandro e Dario, da Pompei, Casa del Fauno. Fine del II sec. a.C. Napoli, Museo Archeologico Nazionale <i>Archivio fotografico MANN. Ph Luigi Spina</i></p>	

14

Busto di Seleuco I di Siria, da Ercolano,
Villa dei Papiri.
I sec. a.C.
Napoli, Museo Archeologico Nazionale
Archivio fotografico MANN. Ph. Luigi Spina



15

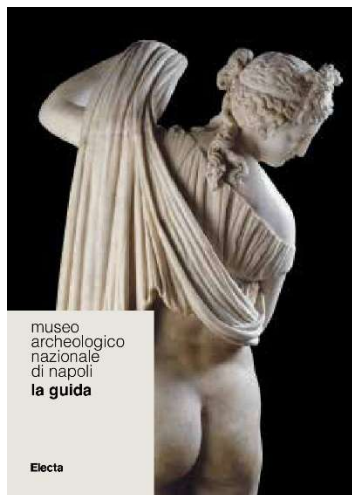
Vaso a forma di elefante in assetto da combattimento.
I sec. d.C.
Napoli, Museo Archeologico Nazionale
Archivio fotografico MANN. Ph. Giorgio Albano



16

Statua di Buddha, dal Pakistan.
II-III sec. d.C.
Roma, Museo delle civiltà
©Ph. Stefano Castellani





Museo Archeologico Nazionale di Napoli. La guida

AUTORE:	Dario Barbera
EDITORE:	Electa
PAGINE:	304
ILLUSTRAZIONI:	200
FORMATO:	17 x 24 cm
EDIZIONE:	italiano e inglese
PREZZO:	22 euro
IN LIBRERIA:	maggio 2023
ISBN:	9788892824072

Negli anni più recenti il Museo Archeologico Nazionale di Napoli ha riaperto molte sezioni con un'attenzione particolare agli allestimenti, più adeguati alle forme di divulgazione contemporanea, ha rinnovato le aree verdi, creato nuovi percorsi, implementato le collezioni pompeiane. La nuova guida generale pubblicata da Electa accompagna il visitatore a conoscere la secolare storia del MANN e a scoprire la nuova veste del più grande istituto di archeologia classica al mondo, per quantità e varietà di collezioni.

Oltre a fornire un imprescindibile strumento di visita, è anche un libro pensato come un racconto che segue l'evoluzione della civiltà greco-romana, ma non solo. Numerose, infatti, le culture che si sono incontrate, assimilate, scontrate. E tutto questo gli straordinari reperti conservati al MANN lo raccontano.

La guida si articola in tre grandi capitoli: "Territori e culture", un viaggio nelle aree connesse con il golfo di Napoli, dalla Preistoria al tramonto della Magna Grecia; "Spazi dell'arte e vita quotidiana" si incentra sulle collezioni rese immortali dall'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., offrendo un importante testimonianza della vita quotidiana nel Mediterraneo romano; "Collezioni storiche e altre raccolte" apre a una riflessione sul modo di guardare il passato, sulla formazione del gusto moderno per l'antico a partire dalla regina delle raccolte antiquarie, la Collezione Farnese.

SOMMARIO

Archeologia di un museo: guida breve alla storia del MANN

Territori e culture

- Preistoria e Protostoria
- Topografia della Campania antica
- Grecia

Spazi dell'arte e vita quotidiana

- Oggetti della vita quotidiana
- Santuario di Iside
- Affreschi
- Villa dei Papiri
- Mosaici e Casa del Fauno
- Sculture e contesti pubblici
- Tecnologia antica

Collezioni storiche e altre raccolte

- Collezione Farnese
- Gemme Farnese
- Collezione numismatica
- Gabinetto segreto
- Collezione egizia
- Collezione epigrafica

Bibliografia di riferimento